

Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Per la grande diffusione straordinaria di domenica
24 gennaio dedicata al 39° anniversario del P.C.I.
i Comitati « Amici dell'Unità » rimettano le prenotazioni entro domani mattina

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 21

Il 39° anniversario del P.C.I.

Il ruolo dei comunisti

Non soltanto noi, oggi, celebriamo il trentanovesimo anniversario del nostro Partito. A modo loro, tutte le forze politiche italiane contribuiscono a rendere evile e solenne questa data, anche se non la nominano. Ma come oggi è obbligo il riferimento ai comunisti da parte di chiunque ragioni sulle idee e sulle cose politiche, qualunque posizione egli abbia. L'anticomunismo viscerale tende, in molti, ad essere superato, se pur non ne mantengono nuove edizioni; ma queste appaiono sempre più manieristiche e insostenibili.

Il ripensamento sui rapporti da avere con i comunisti è generale; ciò comporta sempre nuovi riconoscimenti sulla validità della nostra funzione, anche se non esclude tentativi di inventare nuove formule anticomuniste. Ma fin d'ora sappiamo che la nostra strada non è una ipotesi, ma una certezza: una certezza per tutti.

ALDO TORTORELLA

Accolto da 300.000 persone



NUOVA DELHI — Il Presidente sovietico Vorosilov è giunto nel capitale indiano. Ai saluti all'aeroporto lo ha accolto alla porta aerea Vorosilov che porta la bandiera sovietica di benvenuto. (In 4 pag. 2 col.)

(Continua in 3 pag. 2 col.)

Il Presidente De Gaulle si piega ai generali di Algeri?

Nessun provvedimento contro il generale Massu che si limita ad un formale atto di sottomissione

Il comunicato dopo l'incontro col ministro della guerra - L'intervista fu patrocinata dal gen. Challe?

(Da nostro inviato speciale)

PARIGI, 20 — Il generale Massu è arrivato a Parigi ieri sera tardi. Stamattina appena aperti gli uffici, si è presentato al ministero della difesa e ha conferito a lungo con il ministro Guillaumat.

Tutto si è sciolto apparentemente secondo le regole della disciplina militare: Convocato per dare spiegazioni sul suo atteggiamento in merito all'interruzione da lui concessa al giornale tedesco « Süddeutsche Zeitung », il generale dei parashooters ha riaffermato semplicemente la propria fiducia in De Gaulle. Il ministro della difesa gli ha chiesto di firmare una dichiarazione in questo senso e il generale ha obbedito.

Il comunicato

Questi gesti secchi e penetranti che dovrebbero bastare — in astratto — a chiudere l'incidente risultano invece un puro trastümmerung dei fatti, la cui natura politica non può essere ancora a nessuno. Il comunicato che il ministro delle forze armate ha pubblicato

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrato il doppio

24-31 Gennaio

Due giornate di grande diffusione straordinaria

CARRARA, FROSINONE, VIAREGGIO E TERMINE IMERESE OGNI DOMENICA DIFFONDRANNO RISPIETTIVAMENTE COME IL PRIMO MAGGIO

GIOVEDÌ 21 GENNAIO 1960

Una lettera di papà Cervi al cancelliere Adenauer

Papa Cervi ha inviato da suo paese di Prostetec, d. Giacomo Baggio, unita di servizio tecnico del Cagliari, a Adenauer, per conoscenza di Ambasciata della Repubblica federale tedesca a Roma.

Sig. Cancelliere,

siamo qui contadini italiani, padri di 7 figli, portatori, tutti usciti perché non volevamo il fascismo ed il nazismo.

Io credo che il sacrificio della mia famiglia e di tutte le famiglie militate nell'ultima guerra, avrebbe insegnato agli uomini ad andare d'accordo e a volersi bene. Vedo invece che non è così, almeno per il momento. Mentre i Capi degli Stati più potenti vogliono incontrarsi per comprendersi e far in modo che la pace sia salvata, i segni del nazismo vengono dipinti un po' dappertutto, con parole di odio contro gli ebrei. E questo accade spudoratamente nella Germania occidentale.

Paro che questa gente non si contenti dei milioni di morti ebrei che ci sono stati nei campi di sterminio. E' una cosa che mi addolora molto e per questo Le scrivo.

Sig. Cancelliere, io non intendo molto di politica, ma so che il Suo Governo perseguita le organizzazioni antinaziste, tollera quelle naziste e dà grosse cariche a uomini che sono stati dirigenti al fianco di Hitler. Così quella gente fanatica si sente incoraggiata e sembra ancora odio e avversione la gioventù.

Sig. Cancelliere, io e Lei siamo vecchi, e una delle maggiori consolazioni dei vecchi è quella di poter lasciare qualcosa di buono dietro a sé. Io spero di lasciare una famiglia sorta da nipoti che siano bravi lavoratori. Lei spererà, di sicuro, di lasciare la Sua grande famiglia, quella del popolo tedesco, unita e disposta a vivere in pace con le altre famiglie di tutto il mondo. Ma la speranza non basta, fin che ci siamo dobbiamo agire, e sorvegliare le pecore nere della famiglia quando ci sono, altrimenti tutto va in rovina.

Tenga d'occhio le pecore nere della Germania occidentale. Sig. Cancelliere, che ci sono e si fanno centri, parecchi, o domani esse diverranno tutte arabiati. Proprio come erano ieri. Noi sappiamo bene (ma lo sanno anche i tedeschi) che cosa sono capaci di fare quando hanno mano libera.

Lei può far molto. Insorga ai quattro a difendersi da questi perciò e mostri loro come si fa. Tutti le saranno riconoscenti.

E questo è il consiglio di un povero vecchio che ha molto sofferto perché tanti anni orsono non si è voltato a tempo il facsimile e il nascosto.

Lo ascolti, Sig. Cancelliere, non può fare che bene. E' a Lei Cervi.

(Continua in 3 pag. 2 col.)

Improvviso peggioramento

Aneurin Bevan versa in gravi condizioni

LONDRA, 20 — Le condizioni del vice capo del Partito laburista inglese Aneurin Bevan sono peggiorate. Egli si è sottoposto ad un intervento chirurgico ad dominio il 29 dicembre scorso e da allora le sue condizioni sono sempre apparse precarie. Si riteneva

però che egli stesse sia pur lentamente rimettendosi; ma stessa il bollettino medico dice: « Le condizioni del signor Bevan causano ansia. Egli appare generalmente debole ed esaurito. E' cosciente, ma non parla ».

La natura dell'operazione non è mai stata divulgata.

Il bollettino medico è stato diramato dal « Royal Free Hospital » di Londra, nel quale Bevan era stato sottoposto a intervento chirurgico.

Un portavoce dello stesso ospedale ha dichiarato che le condizioni del leader laburista sono peggiorate questo pomeriggio. La moglie, signora Jennie Lee, la quale aveva già visitato stamane il marito, è stata richiamata al capezzale di lui questo pomeriggio. Essa era accompagnata dal medico personale di Bevan, sir Daniel Davies e dai due chirurghi che operarono il paziente lo scorso dicembre.

Il bollettino medico di ieri affermava che Bevan aveva trascorso « una ragionevole giornata ». Alcuni giorni fa era stato reso noto che egli era stato in grado di alzarsi dal letto, di sedersi su una sedia e di leggere.

IL CANCELLIERE TEDESCO OCCIDENTALE E' GIUNTO IERI A ROMA

Adenauer rifiuta di render omaggio al sacrario delle Fosse Ardeatine

Pella lo ha ricevuto a Ciampino - Oggi la visita al Quirinale - Un manifesto della DC sembra preannunciare l'appoggio del governo italiano all'azione antidistensiva dei dirigenti di Bonn

Adenauer è arrivato a Ciampino ieri pomeriggio alle 16.30 ricevuto dall'onorevole Pella e da altri funzionari del ministero degli Esteri e della polizia. Un notevole servizio di vigila era stato predisposto all'aeroporto e lungo tutto il percorso: segno evidente che le autorità italiane, rendendosi conto della avversità della maggioranza della opinione pubblica all'iniziativa del vecchio cancelliere di Bonn, temevano manifestazioni di protesta all'indirizzo dello statista tedesco diventato il simbolo stesso della guerra fredda. Appena sceso dall'aereo, e dopo aver posato per qualche minuto

per i fotografi, Adenauer si è avvicinato ai microfoni per una breve dichiarazione. Egli è detto innanzitutto, hanno che il suo primo viaggio nel 1960 lo abbia portato a Roma dove ha aggiunto con un riferimento alla privata di Adenauer: « Vero l'uomo che si

è avvicinato ai microfoni per una breve dichiarazione. Egli è detto innanzitutto, hanno che il suo primo viaggio nel 1960 lo abbia portato a Roma dove ha aggiunto con un riferimento alla privata di Adenauer: « Vero l'uomo che si

è avvicinato ai microfoni per una breve dichiarazione. Egli è detto innanzitutto, hanno che il suo primo viaggio nel 1960 lo abbia portato a Roma dove ha aggiunto con un riferimento alla privata di Adenauer: « Vero l'uomo che si

è avvicinato ai microfoni per una breve dichiarazione. Egli è detto innanzitutto, hanno che il suo primo viaggio nel 1960 lo abbia portato a Roma dove ha aggiunto con un riferimento alla privata di Adenauer: « Vero l'uomo che si

è avvicinato ai microfoni per una breve dichiarazione. Egli è detto innanzitutto, hanno che il suo primo viaggio nel 1960 lo abbia portato a Roma dove ha aggiunto con un riferimento alla privata di Adenauer: « Vero l'uomo che si

è avvicinato ai microfoni per una breve dichiarazione. Egli è detto innanzitutto, hanno che il suo primo viaggio nel 1960 lo abbia portato a Roma dove ha aggiunto con un riferimento alla privata di Adenauer: « Vero l'uomo che si

è avvicinato ai microfoni per una breve dichiarazione. Egli è detto innanzitutto, hanno che il suo primo viaggio nel 1960 lo abbia portato a Roma dove ha aggiunto con un riferimento alla privata di Adenauer: « Vero l'uomo che si

è avvicinato ai microfoni per una breve dichiarazione. Egli è detto innanzitutto, hanno che il suo primo viaggio nel 1960 lo abbia portato a Roma dove ha aggiunto con un riferimento alla privata di Adenauer: « Vero l'uomo che si

è avvicinato ai microfoni per una breve dichiarazione. Egli è detto innanzitutto, hanno che il suo primo viaggio nel 1960 lo abbia portato a Roma dove ha aggiunto con un riferimento alla privata di Adenauer: « Vero l'uomo che si

è avvicinato ai microfoni per una breve dichiarazione. Egli è detto innanzitutto, hanno che il suo primo viaggio nel 1960 lo abbia portato a Roma dove ha aggiunto con un riferimento alla privata di Adenauer: « Vero l'uomo che si

è avvicinato ai microfoni per una breve dichiarazione. Egli è detto innanzitutto, hanno che il suo primo viaggio nel 1960 lo abbia portato a Roma dove ha aggiunto con un riferimento alla privata di Adenauer: « Vero l'uomo che si

è avvicinato ai microfoni per una breve dichiarazione. Egli è detto innanzitutto, hanno che il suo primo viaggio nel 1960 lo abbia portato a Roma dove ha aggiunto con un riferimento alla privata di Adenauer: « Vero l'uomo che si

è avvicinato ai microfoni per una breve dichiarazione. Egli è detto innanzitutto, hanno che il suo primo viaggio nel 1960 lo abbia portato a Roma dove ha aggiunto con un riferimento alla privata di Adenauer: « Vero l'uomo che si

è avvicinato ai microfoni per una breve dichiarazione. Egli è detto innanzitutto, hanno che il suo primo viaggio nel 1960 lo abbia portato a Roma dove ha aggiunto con un riferimento alla privata di Adenauer: « Vero l'uomo che si

è avvicinato ai microfoni per una breve dichiarazione. Egli è detto innanzitutto, hanno che il suo primo viaggio nel 1960 lo abbia portato a Roma dove ha aggiunto con un riferimento alla privata di Adenauer: « Vero l'uomo che si

è avvicinato ai microfoni per una breve dichiarazione. Egli è detto innanzitutto, hanno che il suo primo viaggio nel 1960 lo abbia portato a Roma dove ha aggiunto con un riferimento alla privata di Adenauer: « Vero l'uomo che si

è avvicinato ai microfoni per una breve dichiarazione. Egli è detto innanzitutto, hanno che il suo primo viaggio nel 1960 lo abbia portato a Roma dove ha aggiunto con un riferimento alla privata di Adenauer: « Vero l'uomo che si

è avvicinato ai microfoni per una breve dichiarazione. Egli è detto innanzitutto, hanno che il suo primo viaggio nel 1960 lo abbia portato a Roma dove ha aggiunto con un riferimento alla privata di Adenauer: « Vero l'uomo che si

è avvicinato ai microfoni per una breve dichiarazione. Egli è detto innanzitutto, hanno che il suo primo viaggio nel 1960 lo abbia portato a Roma dove ha aggiunto con un riferimento alla privata di Adenauer: « Vero l'uomo che si

è avvicinato ai microfoni per una breve dichiarazione. Egli è detto innanzitutto, hanno che il suo primo viaggio nel 1960 lo abbia portato a Roma dove ha aggiunto con un riferimento alla privata di Adenauer: « Vero l'uomo che si

è avvicinato ai microfoni per una breve dichiarazione. Egli è detto innanzitutto, hanno che il suo primo viaggio nel 1960 lo abbia portato a Roma dove ha aggiunto con un riferimento alla privata di Adenauer: « Vero l'uomo che si

è avvicinato ai microfoni per una breve dichiarazione. Egli è detto innanzitutto, hanno che il suo primo viaggio nel 1960 lo abbia portato a Roma dove ha aggiunto con un riferimento alla privata di Adenauer: « Vero l'uomo che si

è avvicinato ai microfoni per una breve dichiarazione. Egli è detto innanzitutto, hanno che il suo primo viaggio nel 1960 lo abbia portato a Roma dove ha aggiunto con un riferimento alla privata di Adenauer: « Vero l'uomo che si

è avvicinato ai microfoni per una breve dichiarazione. Egli è detto innanzitutto, hanno che il suo primo viaggio nel 1960 lo abbia portato a Roma dove ha aggiunto con un riferimento alla privata di Adenauer: « Vero l'uomo che si

è avvicinato ai microfoni per una breve dichiarazione. Egli è detto innanzitutto, hanno che il suo primo viaggio nel 1960 lo abbia portato a Roma dove ha aggiunto con un riferimento alla privata di Adenauer: « Vero l'uomo che si

è avvicinato ai microfoni per una breve dichiarazione. Egli è detto innanzitutto, hanno che il suo primo viaggio nel 1960 lo abbia portato a Roma dove ha aggiunto con un riferimento alla privata di Adenauer: « Vero l'uomo che si

è avvicinato ai microfoni per una breve dichiarazione. Egli è detto innanzitutto, hanno che il suo primo viaggio nel 1960 lo abbia portato a Roma dove ha aggiunto con un riferimento alla privata di Adenauer: « Vero l'uomo che si

è avvicinato ai microfoni per una breve dichiarazione. Egli è detto innanzitutto, hanno che il suo primo viaggio nel 1960 lo abbia portato a Roma dove ha aggiunto con un riferimento alla privata di Adenauer: « Vero l'uomo che si

è avvicinato ai microfoni per una breve dichiarazione. Egli è detto innanzitutto, hanno che il suo primo viaggio nel 1960 lo abbia portato a Roma dove ha aggiunto con un riferimento alla privata di Adenauer: « Vero l'uomo che si

è avvicinato ai microfoni per una breve dichiarazione. Egli è detto innanzitutto, hanno che il suo primo viaggio nel 1960 lo abbia portato a Roma dove ha aggiunto con un riferimento alla privata di Adenauer: « Vero l'uomo che si

è avvicinato ai microfoni per una breve dichiarazione. Egli è detto innanzitutto, hanno che il suo primo viaggio nel 1960 lo abbia portato a Roma dove ha aggiunto con un riferimento alla privata di Adenauer: « Vero l'uomo che si

è avvicinato ai microfoni per una breve dichiarazione. Egli è detto innanzitutto, hanno che il suo primo viaggio nel 1960 lo abbia portato a Roma dove ha aggiunto con un riferimento alla privata di Adenauer: « Vero l'uomo che si

è avvicinato ai microfoni per una breve dichiarazione. Egli è detto innanzitutto, hanno che il suo primo viaggio nel 1960 lo abbia portato a Roma dove ha aggiunto con un riferimento alla privata di Adenauer: « Vero l'uomo che si

è avvicinato ai microfoni per una breve dichiarazione. Egli è detto innanzitutto, hanno che il suo primo viaggio nel 1960 lo abbia portato a Roma dove ha aggiunto con un riferimento alla privata di Adenauer: « Vero l'uomo che si

è avvicinato ai microfoni per una breve dichiarazione

Il governo ricorre ai trucchi per scavalcare le leggi

Sarà presentato un bilancio "in bianco", per i contrasti sugli indirizzi economici?

Le correnti democristiane non sono riuscite ad accordarsi per l'elezione del direttivo del gruppo parlamentare - Vivace polemica sui rapporti tra PSI e Democrazia cristiana

Nessun accordo è stato raggiunto tra le correnti democristiane in merito all'elezione del presidente e del comitato direttivo del gruppo parlamentare della Camera, che avrà luogo oggi. Dopo quattro giorni di incontri, colloqui e riunioni, dorotei e fanfani, sindacalisti e basisti, scelliani e andreatiniani hanno dovuto costituire l'inconclusività delle rispettive posizioni; il che ha rivelato che, al di sotto della relativa tregua governativa di queste settimane, i contrasti di fondo continuano a covare: sono pronti a riaspieldere. Le carenze direttive del gruppo parlamentare sono importanti, come si sa, perché di questo organismo che esercita le delegazioni da presentare al Consiglio dello Stato in caso di crisi ministeriali e perché riacorda corrente tende ad assicurare buone posizioni. Nelle trattative per giungere ad una lista concordata i fanfani avevano chiesto 4 posti, «Rinnovamento» 3, la Basile 1, «Centrosinistra popolare» 3 e 1; si era già a 11 o 12 posti, sui 19 disponibili; logico che non si potesse realizzare un'intesa per le edilizie votazioni. La rotura è stata comunque determinata dall'on. Scilla, il quale (d'accordo con Gui, si dice) ha annunciato che avrebbe cominciato a presentare una lista propria, mandando così a monte ogni possibilità di accordo. Le liste in lizza saranno tre: una dorotea, una scelliana con elementi andreatiniani e una di «centro-sinistra» composta di sei fanfani e di quattro sindacalisti.

Si profila, tutto sommato, una ripetizione dello schieramento di Firenze: con la differenza che nel gruppo parlamentare le correnti di centro-sinistra sono più deboli. Martedì prossimo tornerà a riunirsi la direzione della DC. Saranno discussi i problemi delle prossime elezioni amministrative, e sarà fissata la data del Consiglio nazionale del partito, che dovrebbe essere convocato per il 18 febbraio. Poiché in tale Consiglio nazionale i dc, discuteranno alcune questioni di fondo riguardanti gli indirizzi economici, la legge nucleare, il «piano verde», la legislazione antitrust ecc., ci si domanda in quel modo il consiglio dei ministri (che si riunirà dopo la patenza di Adanauer) imposta i bilanci da presentare alle Camere entro il mese. Vi è chi sostiene che si riconverrà ad un mezzogiorno già adottato in altre occasioni dai governi dc: verrebbero cioè presentati dei bilanci «in bianco», contenenti soltanto le cifre globali delle entrate, delle uscite e del disavanzo, senza la specificazione degli stanziamenti direttori per discarico. La distribuzione dei fondi di bilancio verrebbe stabilita in un secondo tempo, in modo come un altro per scavalcare, sorprendentemente, le scadenze fissate dalla Costituzionalità, dalle leggi e dai regolamenti parlamentari.

D.C., P.S.I. E P.C.I. Numerosi commenti sono apparsi ieri sulle stampa sull'articolo scritto dal compagno Giancarlo Pajetta sull'*Unità* sul tema «Nuova maggioranza per una politica nuova». Nel suo editoriale, la *Voce repubblicana* sostiene una tesi peregrina: e cioè che «la convergenza su problemi particolari non può far dimenticare la differenza delle concezioni ideologiche fondamentali», per cui, ad esempio, «le autonomie locali quali sono intese dai democristiani non sono le autonomie locali intese dai comunisti». Forse ai repubblicani della *Voce* piacciono le autonomie locali quali sono intese dai clericali, cioè il boicottaggio delle autonomie locali? Tuttavia la *Voce* riconosce che «ha ragione Pajetta nel dire che la DC non può chiedere soltanto ai socialisti di compiere, coi comunisti, ma deve dire ai socialisti, come del resto ai repubblicani o ai socialdemocratici, quale programma a un'eventuale nuova maggioranza».

Anche il notista politico del *Resto del Carlino* e della *Vocazione* scrive che nell'articolo del D.C., P.S.I. E P.C.I. Numerosi commenti sono apparsi ieri sulle stampa sull'articolo scritto dal compagno Giancarlo Pajetta sull'*Unità* sul tema «Nuova maggioranza per una politica nuova». Nel suo editoriale, la *Voce repubblicana* sostiene una tesi peregrina: e cioè che «la convergenza su problemi particolari non può far dimenticare la differenza delle concezioni ideologiche fondamentali», per cui, ad esempio, «le autonomie locali quali sono intese dai democristiani non sono le autonomie locali intese dai comunisti». Forse ai repubblicani della *Voce* piacciono le autonomie locali quali sono intese dai clericali, cioè il boicottaggio delle autonomie locali? Tuttavia la *Voce* riconosce che «ha ragione Pajetta nel dire che la DC non può chiedere soltanto ai socialisti di compiere, coi comunisti, ma deve dire ai socialisti, come del resto ai repubblicani o ai socialdemocratici, quale programma a un'eventuale nuova maggioranza».

Anche il notista politico del *Resto del Carlino* e della *Vocazione* scrive che nell'articolo del

Unità il problema viene messo nei suoi termini concreti. Infatti, per i democristiani fautori dell'apertura a sinistra, l'accordo coi socialisti è una aspirazione prepotente, ma non un'operazione politica che venga concepita nella sua precisa articolazione».

I tempi dei rapporti con la DC, specie in seguito agli episodi verificatisi in alcune giornate difficili, è oggetto di interessanti dibattiti in seno al partito socialista. L'agenzia *Argo* discuteva ieri sera la «legittimità» delle soluzioni adottate ad Argentino, Adria e Radia Polesine rispetto alla linea del Congresso di Napoli, e accennava al contrasto fra tali soluzioni e quelle adottate a Raai, nella giunta siciliana e in Val d'Aosta. Su tali questioni — proseguiva l'agenzia — il C.C. socialista dovrà pronunciarsi; e il compagno Vecchietti ha chiesto al fini al compagno Nenni di convocare il Comitato centrale

stesso. L'*Argo* notava che le soluzioni tipo Argentino appaiono l'altro in contraddizione con le intenzioni espresse da Nenni nel discorso di Imola, in quanto i socialisti non possono rimanere con le mani in mano e disinteressarsene, ma devono intervenire politicamente. Ma una cosa è assumere queste iniziative politiche, e un'altra è preventivare come in prezzo la rottura del movimento operario, la discriminazione, il neo-centrismo: un'altra ancora è accettare come interlocutore e eventuale compagno di strada il leader della dcra, DC-PSI?

E' stato rilevato anche un articolo del settimanale *Mondo Nuovo* intitolato a Verso l'incontro DC-PSI? E' cominciata l'operazione neonazista. Uno svolta nella situazione politica italiana? Dopo aver ripreso i termini della situazione, l'azione trasformistica di Moro e dopo aver ricordato gli articoli di Nenni sul *Domani*, *Mondo Nuovo* così conclude: «Il quadro obiettivo della situazione, che abbiamo cercato di tracciare, spiega le preoccupazioni espres-

sive della sinistra del PSL. Da questa parte ci si rende benissimo conto che se la DC si apre a una crisi i socialisti non possono rimanere con le mani in mano e disinteressarsene, ma devono intervenire politicamente. Ma una cosa è assumere queste iniziative politiche, e un'altra è preventivare come in prezzo la rottura del movimento operario, la discriminazione, il neo-centrismo: un'altra ancora è accettare come interlocutore e eventuale compagno di strada il leader della dcra, DC-PSI?

Per quanto riguarda il PSL, Ingrao dice: «Occorre discutere in concreto, uscendo dallo schema "frontismo o no". L'autonomia di un partito non è nella separazione, ma nel contributo effettivo, nella funzione reale che esso riesce ad assolvere e, quindi, anche nei contatti che riesce a stabilire, se è un partito operario e popolare, prima di tutto con le altre forze operaie e popolari. Io non credo, insomma, che si tratti di realizzare una volta per sempre un chiarimento definitivo»: sono convinti che la via per superare divergenze sulle prospettive finali è quella dell'esperienza e della lotta comune, muovendosi da qui per sviluppare il dibattito ideale e la ricerca comune all'interno del movimento operaio.

Circa i cattolici, Ingrao così si espriime: «Sappiamo che il movimento cattolico, per le masse che organizza, per il mondo in cui è sorto, per la situazione stessa italiana, ha dovuto fare proprie determinate critiche al regime capitalista, nelle forme che esse oggi assumono. Ciò ha creato la possibilità oggettiva, non solo di convergenze immediate, ma anche di lotte di antipolitica portata e di alleanze su questi che sono di fondo». Invece indica, come esempi, l'attenzione della Costituzione e il problema della pace: «Per impegnare questa lotta, l'Italia non può né ha ragione di attendere che le masse oggi organizzate dal movimento cattolico siano diventate comuni a tutti. Oggi si può e si deve chiedere alle loro organizzazioni di partecipare a queste battaglie, partendo dalla loro ideologia, dai loro programmi. E' nel fuoco di questa battaglia e nella misura in cui riusciremo a spingere ad essa le organizzazioni cattoliche che si compirà una grande esperienza ideale e pratica, si potranno introdurre modificazioni nelle strutture, soprattutto i rapporti di forza a favore del popolo e a danno dei gruppi privilegiati».

L'assemblea ha rilevato l'urgenza che il Parlamento informato sulle due questioni dai titolari dei dicasteri non potessero tollerare che le notizie proposte vengano approvate dal membro del Parlamento, attraverso la legge di stampa e non attraverso una relazione degli organi responsabili.

La commissione ha rilevato l'urgenza che il Parlamento informato sulle due questioni dai titolari dei dicasteri non potessero tollerare che le notizie proposte vengano approvate dal membro del Parlamento, attraverso la legge di stampa e non attraverso una relazione degli organi responsabili.

La commissione Finanze e Tesoro ha iniziato inoltre la discussione del cinque provvedimenti circa l'istituzione delle imposte sulle arce fabbricabili. Su proposta dei comunisti, la commissione ha respinto un tentativo di bloccare il progetto della commissione Bilancio, on. Vicentini e ha deciso il proseguimento della discussione

L.
P.
A.

Nella seduta di ieri a Palazzo Madama

Attacco al governo Segni del senatore d.c. Giraudo

«Per attuare integralmente la Carta costituzionale occorrono maggioranze parlamentari efficienti e coerenti, non stati di necessità»

Taviani riferirà al Parlamento sulle evasioni fiscali

Sai richiesta dei deputati democristiani, la Commissione Finanze e Tesoro ha invitato i ministri, da Tesoro, della Commissione Finanze e Tesoro e riuniti per esaminare alcuni emendamenti al testo della legge stessa. Dopo una ampia discussione, nella quale sono intervenuti i senatori Trabucchi, Bosco, Cenini e Oliva (d.c.), Franzia (msi), Parri (psi), Luisa Balboni, Fortunato e Ruggeri (pc), la commissione ha fatto proprie gli emendamenti sui quali era stato espresso il consenso unanime delle varie parti. La decisione, d'ora in avanti, della commissione di cui la discussione si è limitata a lasciare approvata la legge sarà approvata immediatamente dal Senato.

Il senatore dc Giraudo, parlando in aula sulle autorizzazioni locali, ha attaccato il governo Segni. Egli ha detto: «Nella Costituzione repubblicana l'impostazione dei problemi della finanza locale è stata fatta in termini nuovi, chiari e precisi. Tuttavia, tale impostazione resta nelle norme costituzionali, non nella realtà del Paese, avendo difficoltà molteplici di ordine politico e parlamentare fino ad oggi vietato l'attuazione integrale della Carta costituzionale. Per ciò, occorrono maggioranze parlamentari efficienti e coerenti, non stati di necessità».

Il compagno sen. SPEZZANO, in un ampio intervento, ha sottolineato l'importante necessità del riordinamento degli organismi della legge sulla finanza locale. Dopo molte promesse del governo fece lefco di riforma integrale, l'attenza si è limitata a lasciare approvata la legge.

La commissione Finanze e Tesoro ha iniziato inoltre la discussione del cinque provvedimenti circa l'istituzione delle imposte sulle arce fabbricabili. Su proposta dei comunisti, la commissione ha respinto un tentativo di bloccare il progetto della commissione Bilancio, on. Vicentini e ha deciso il proseguimento della discussione

L.
P.
A.

Domenica prossima alle ore 22

Dopo molte incertezze la TV mette in onda un documentario sulle atrocità dei nazisti

Vi era stata opposizione in certi ambienti governativi - Grave episodio di teppismo a Livorno - Interpellanza del PCI e del PSI alla Camera per l'insegnamento della Resistenza nelle scuole

La RAI-TV, pressata datinglese, e mostra le varie fasi del dibattimento che si conclude con la condanna dei criminali di guerra. Alcuni brani filmati mostrano le visioni dei campi di concentramento nazisti così come apparvero ai soldati russi e americani che vi giunsero per primi.

Purtroppo, anche questo timido gesto della TV, ha suscitato negli ambienti governativi, e in alcuni dirigenti, la diffidenza e la sospettosità nei confronti della politica che contemporaneamente veniva proiettata nelle sale cinematografiche la pellicola dedicata al trattamento allo Stato delle spese per i servizi militari, il contributo del Comitato di difesa della Patria.

In un primo momento il documentario era stato escluso dalla programmazione con il pretesto che contemporaneamente veniva proiettata nelle sale cinematografiche la pellicola dedicata al processo di Norimberga contro i criminali di guerra nazisti.

In un primo momento il documentario era stato escluso dalla programmazione con il pretesto che contemporaneamente veniva proiettata nelle sale cinematografiche la pellicola dedicata al processo di Norimberga. Quindici giorni fa, però, i dirigenti TV decisamente a mandarlo in onda nella permanenza di Adenauer in Italia.

Intanto in tutta Italia si moltiplicano le iniziative contro i rigori di nazismo e per una maggiore diffusione dei temi su cui si base-

Il prof. Merli, che è entrato di recente a far parte del Comitato promotore della Costituzione, ha rilevato: «La battaglia antifascista, lo arrivo di Adenauer a Roma ha provocato quasi dovunque prese di posizione, anche locali, da parte dei vari partiti. Mentre le organizzazioni di sinistra, nell'occasione della stampa del Quirinale, chiedono che da parte della RAI non vengano assunti impegni con l'uomo che rappresenta le tendenze maggiormente contrarie alla direzione e la politica che obiettivamente ha favorito il rigore nazista, la Democrazia Cristiana — anche se fa affgere manifesti di saluto al cancelliere — non riesce a nascondere il suo imbarazzo».

A Macerata, al termine di una riunione, è stato approvato un manifesto unitario, porta le firme di PSDI, DC, PCI, PRI, PSI, CISL, Cisl, Uil, Associazione militari, ANPI, FGCI, MGS, Federazione giovane repubblicano Movimento giovanile radicale: una lettera è stata inviata al ministro della Pubblica Istruzione per chiedere una sistematica operai informativa contro il fascismo e l'insegnamento della Resistenza nelle scuole.

Tre giovani, recentemente arrestati perché sorpresi a imbrattare i muri con le scritte, sono stati condannati ieri dal Tribunale dei minorenni di Firenze a quattro mesi di reclusione a 15 giorni di arresti.

Il prof. Merli, che è entrato di recente a far parte del Comitato promotore della Costituzione, ha rilevato: «La battaglia antifascista, lo arrivo di Adenauer a Roma ha provocato quasi dovunque prese di posizione, anche locali, da parte dei vari partiti. Mentre le organizzazioni di sinistra, nell'occasione della stampa del Quirinale, chiedono che da parte della RAI non vengano assunti impegni con l'uomo che rappresenta le tendenze maggiormente contrarie alla direzione e la politica che obiettivamente ha favorito il rigore nazista, la Democrazia Cristiana — anche se fa affgere manifesti di saluto al cancelliere — non riesce a nascondere il suo imbarazzo».

A Macerata, al termine di una riunione, è stato approvato un manifesto unitario, porta le firme di PSDI, DC, PCI, PRI, PSI, CISL, Cisl, Uil, Associazione militari, ANPI, FGCI, MGS, Federazione giovane repubblicano Movimento giovanile radicale: una lettera è stata inviata al ministro della Pubblica Istruzione per chiedere una sistematica operai informativa contro il fascismo e l'insegnamento della Resistenza nelle scuole.

Il prof. Merli, che è entrato di recente a far parte del Comitato promotore della Costituzione, ha rilevato: «La battaglia antifascista, lo arrivo di Adenauer a Roma ha provocato quasi dovunque prese di posizione, anche locali, da parte dei vari partiti. Mentre le organizzazioni di sinistra, nell'occasione della stampa del Quirinale, chiedono che da parte della RAI non vengano assunti impegni con l'uomo che rappresenta le tendenze maggiormente contrarie alla direzione e la politica che obiettivamente ha favorito il rigore nazista, la Democrazia Cristiana — anche se fa affgere manifesti di saluto al cancelliere — non riesce a nascondere il suo imbarazzo».

A Macerata, al termine di una riunione, è stato approvato un manifesto unitario, porta le firme di PSDI, DC, PCI, PRI, PSI, CISL, Cisl, Uil, Associazione militari, ANPI, FGCI, MGS, Federazione giovane repubblicano Movimento giovanile radicale: una lettera è stata inviata al ministro della Pubblica Istruzione per chiedere una sistematica operai informativa contro il fascismo e l'insegnamento della Resistenza nelle scuole.

Il prof. Merli, che è entrato di recente a far parte del Comitato promotore della Costituzione, ha rilevato: «La battaglia antifascista, lo arrivo di Adenauer a Roma ha provocato quasi dovunque prese di posizione, anche locali, da parte dei vari partiti. Mentre le organizzazioni di sinistra, nell'occasione della stampa del Quirinale, chiedono che da parte della RAI non vengano assunti impegni con l'uomo che rappresenta le tendenze maggiormente contrarie alla direzione e la politica che obiettivamente ha favorito il rigore nazista, la Democrazia Cristiana — anche se fa affgere manifesti di saluto al cancelliere — non riesce a nascondere il suo imbarazzo».

A Macerata, al termine di una riunione, è stato approvato un manifesto unitario, porta le firme di PSDI, DC, PCI, PRI, PSI, CISL, Cisl, Uil, Associazione militari, ANPI, FGCI, MGS, Federazione giovane repubblicano Movimento giovanile radicale: una lettera è stata inviata al ministro della Pubblica Istruzione per chiedere una sistematica operai informativa contro il fascismo e l'insegnamento della Resistenza nelle scuole.

Il prof. Merli, che è entrato di recente a far parte del Comitato promotore della Costituzione, ha rilevato: «La battaglia antifascista, lo arrivo di Adenauer a Roma ha provocato quasi dovunque prese di posizione, anche locali, da parte dei vari partiti. Mentre le organizzazioni di sinistra, nell'occasione della stampa del Quirinale, chiedono che da parte della RAI non vengano assunti impegni con l'uomo che rappresenta le tendenze maggiormente contrarie alla direzione e la politica che obiettivamente ha favorito il rigore nazista, la Democrazia Cristiana — anche se fa affgere manifesti di saluto al cancelliere — non riesce a nascondere il suo imbarazzo».

A Macerata, al termine di una riunione, è stato approvato un manifesto unitario, porta le firme di PSDI, DC, PCI, PRI, PSI, CISL, Cisl, Uil, Associazione militari, ANPI, FGCI, MGS, Federazione giovane repubblicano Movimento giovanile radicale: una lettera è stata inviata al ministro della Pubblica Istruzione per chiedere una sistematica operai informativa contro il fascismo e l'insegnamento della Resistenza nelle scuole.

Il prof. Merli, che è entrato di recente a far parte del Comitato promotore della Costituzione, ha rilevato: «La battaglia antifascista, lo arrivo di Adenauer a Roma ha provocato quasi dovunque prese di posizione, anche locali, da parte dei vari partiti. Mentre le organizzazioni di sinistra, nell'occasione della stampa del Quirinale, chiedono che da parte della RAI non vengano assunti impegni con l'uomo che rappresenta le tendenze maggiormente contrarie alla direzione e la politica che obiettivamente ha favorito il rigore nazista, la Democrazia Cristiana — anche se fa affgere manifesti di saluto al cancelliere — non riesce a nascondere il suo imbarazzo».

A Macerata, al termine di una riunione, è stato approvato un manifesto unitario, porta le firme di PSDI, DC, PCI, PRI, PSI, CISL, Cisl, Uil, Associazione militari, ANPI, FGCI, MGS, Federazione giovane repubblicano Movimento giovanile radicale: una lettera è stata inviata al ministro della Pubblica Istruzione per chiedere una

I problemi dei genitori

La TV: una finestra da aprire con discrezione

La televisione: una finestra aperta sul mondo. Così la chiamano ormai molti quotidiani e molti settimanali, pronunciandosi in definitiva a favore di essa ma magari solo per allargare i confini della conoscenza. Molti poi si riservano di criticare questo o quel programma, e di dettare delle controindicazioni al lettore, in base alla loro maniera di concepire la realtà e ai loro gusti: ma tutti sono d'accordo nel riconoscere che, se c'è qualcosa che non va, questo dipende dalla bravura o meno dell'operatore, dalla vivacità o meno del programma, dall'interesse del soggetto, ecc.

La stessa discussione vale per i bambini: si vede a quali spettacoli buoni, e a quali cattivi. Vagliono i programmi, e ne fanno una certa, per consigliare gli spettacoli più adatti, per mettere in guardia da quelli disadattativi.

Noi vorremmo capovolgere la felice immagine suggerita all'inizio, e prestare la nostra attenzione a quello che produce la televisione nell'animo infantile, alle impressioni che suscita nel pensiero dei ragazzi, piccoli e grandi, quella parola tremenda: aprire una porta gelosamente chiusa, che è quella che nasconde i segreti della coscienza infantile.

La TV è una finestra aperta sul mondo... Vediamo un po' in quale modo, tutto particolare a loro soltanto, i bambini conoscono il mondo, quale parte del mondo serve loro, di quali cose essi si possono e si debbono interessare. Così vedremo se la TV li aiuta o no; se è davvero un mezzo che ha il potere di accrescere le loro cognizioni, se ha delle capacità insegnanti, se ha un'influenza positiva nell'educazione: ormai è penetrata nelle case, e la passione che suscita è tale da interessare e preoccupare tutti. In Italia non si sa ancora quanti ragazzi dai 6 ai 12 anni trascorrono le ore libere della giornata di fronte ai teleschermi: non si conoscono statistiche sulle preferenze giovanili attribuite ai diversi « generi » di spettacolo: « gallo », « western », commedia, sport, che cosa piace loro di più?... né si conosce se a qualche professione va di fare lo stesso come in Francia di fare una inchiesta tra i suoi alunni per accettare le ragioni della loro disattenzione in classe e del loro insufficiente rendimento. Come appurava la brevissima indagine, partita dall'esigenza di capire « perché » specialmente il venerdì mattina gli scolari erano particolarmente impreparati e incapaci di prestare la minima attenzione in classe, il giovedì diciassette alunni su ventitre rimanevano a guardare alla TV una specie di rubrica del genere del nostro « Lascia e riappa »: e ben più che di essere venuti interrottamente davanti al video dalle due del pomeriggio alle nove di sera.

No per i più piccoli

Procediamo con ordine. Vediamo intanto di cominciare dal bambino più piccolo: che cosa caratterizza la sua mente? Egli è dotato di una grande attenzione, disposta a accogliere qualunque cosa: il suo piccolo cervello è una serra plasmabilissima sulla quale tutte le immagini si imprimevano con una enorme evidenza. Tanto è



passivo intellettualmente quanto ha bisogno di attività per conoscere, e quindi di esercitarsi tre, quattro, cinque volte sulle cose, per potersi impadronire di esse. Se ammette tanto le figure dei libri di favole, e le ricorda così bene da rimpicciolirsi quando nel raccontargliele e descrivergliele per l'ennesima volta siete un po' imprecisi, questo è perché le immagini hanno per lui un grande valore affettivo. Mettendo cioè in moto i suoi sentimenti di paura, di simpatia, di collera, di rabbia, di pietà. Che cosa avviene, davanti alla TV? Scopare il linguaggio amoroso della mamma, che interpreta le figure del libro e gli racconta facendogli ogni volta scoprire un particolare, attivando un particolare difficile od ostile: scomparsa l'attività del bimbo, che sfogliava il libro vede i colori e cerca di copiare i disegni, o comune a lui di esercitarsi in qualche modo la sua intelligenza e rimane soltanto il « bombardamento » delle immagini, il loro susseguirsi senza scelta e senza riposo; la loro incapacità a produrre le emozioni che restano nell'animo del bambino e gli fanno perdere progressivamente il sentimento e sentimentale,

Vediamo ora per i più grandi, come ci si può comportare. Il discorso si fa più complesso, perché con la scuola, i libri, il cinema, il loro modo di avvicinarsi alla realtà del mondo si è fatto più complesso, meno ingenuo: per il solo fatto di aver imparato a leggere, hanno un contatto diretto con la favola, il libro d'avventure, i fumetti; tutte le impressioni che ricevono non sono « mediate » come quando erano piccoli, dall'interpretazione materna, ma sono direttamente, intatta la personalità di ognuno si è sviluppata, e c'è il bambino molto sensibile, che partecipa con grande emotività alle cose, quelle dello spirito pratico, che cede poco alle fantastiche e sta con i piedi ben saldi per terra: c'è l'apatia.

Tra un compito e un altro

No la televisione per i più colossimi, dunque, almeno fino ai cinque anni: noi solo un voto per gli spettacoli destinati agli adulti, ma anche un voto decisivo per i programmi per bambini.



Continua il nostro dibattito

Il posto della donna in Italia

Luigi Cislagli (Napoli): «Lavorando la donna viene a contatto con i problemi del nostro tempo»

Caro direttore,
vorrei interporre nel dibattito che molto giustamente ha aperto con la sua lettera la compagnia Maciocchi.

« La civiltà di un popolo si misura col metro di emancipazione femminile » sono parole di Lenin che ponono in chiarissimo riferimento l'importanza che assume questo problema nell'attuale società. Mettiamo in chiaro la posizione attuale della grande maggioranza delle donne. Esse anche se le progressiste hanno diritti e diritti, sono schiave della casa e dei pregiudizi. L'uomo dopo i primi rapporti romantico-sentimentali considera la moglie solo una cosa, un mezzo per mettere al mondo gli eredi, un mezzo per trovare la biancheria pulita e il pranzo pronto, o per fare l'amore quando naturalmente lui ne ha voglia. La triste giornata della gran parte delle donne italiane passa così tra la cucina, il lavatoio e i bambini. Essa vive di riflesso, non ha una vita indipendente, non

prende decisioni, ma vive sotto molto male, come una co-miseria alle spalle dell'uomo. Sono moltissimi quelli che qualcuno poniamo questi problemi e rispondono che quello è il destino della donna e si giunge a dire con una innocenza sconcertante che la donna è la regina della casa e che è suo dovere il sacrificio e non sono poche le stesse donne che pensano così.

Ebbene, i comunisti prima di tutti dovrebbero dichiarare ad alta voce che non c'è. Sono le persone che si dà al fatto che la donna possa avere un corretto uguale a quello degli uomini e quindi ha delle possibilità pari a quelle dell'uomo; i problemi della casa e tutti quelli che ne derivano divengono secondari rispetto al primo perché risultabili mentre alla mente umana non si possono fare restrizioni di sorta. Molte donne non fidano nelle proprie possibilità si abbandonano alla protezione dell'uomo, abbandonano (o perché ignorare dei propri diritti o

perché non hanno la forza di lottare) ogni forma di lotta, accusate sotto il peso dei pregiudizi.

L'emancipazione si conquista con la lotta, la donna che lavora ha tante possibilità in più di lotta, perché si può affiancare alle forze attive e progressiste della nazione, forze che non devono assolutamente sottrarre l'importanza del problema della emancipazione femminile.

Con la lotta la donna può ottenere quella appartenenza alle persone che di solito si dà al fatto che la donna appartenga dalla casa e di avere una possibilità di vita indipendente non legata all'economia domestica: parlano dei ristoranti popolari, dei negozi d'infanzia, dei giardini d'infanzia cose molto importanti che giustamente la carabiniera di Livorno che è intervenuta nel dibattito ha messo in evidenza. Comunque la risoluzione del problema è legata ad un problema più importante, quello della liberazione dell'uomo dallo sfruttamento di altri uomini, per-

ché fin quando esisteranno dei contratti di lavoro dove si vieta alla donna di sposarsi pena la perdita del posto, la emancipazione femminile rimarrà sempre una chimera. Ecco perché le donne non devono combattere contro gli uomini, ma bensì contro quele persone che coi loro domini di classe fanno ridurre le condizioni perché le donne possano avere un lavoro dignitoso e quindi possono avere una visione più chiara delle loro capacità. Nella lotta di classe, infatti, possono mettere un peso sulla bilancia che può senza meno risolvere molti problemi ormai pronti per essere risolti ma ancora sospesi per mancanza di forze pronte all'azione. Ecco anche perché i padroni e i preti loro allievi non si stanchano di predicare che la donna deve occuparsi della casa, dei figli, della cucina. « Sono sacrifici che Dio ha imposto » dicono, non devono interessarsi di politica, non devono avere la possibilità di capire molte cose,

non devono avere scambi di idee con altre persone di partiti progressisti, non devono partecipare a manifestazioni di massa, e la cultura non serve», dicono e tutte queste menzogne e bugie interessate finiscono per aver ragione della maggior parte delle ragazze più semplici. Per terminare la donna ha bisogno di un lavoro (il lavoro sanctus dalla Costituzione non solo è un suo diritto ma anche un suo dovere) per ricevere la sua vita, indipendentemente anche dopo sposarsi, bisogna che le rennovino ancora, anche quella casuale, per abbattere tutti i pregiudizi voluti dalla religione e dagli organizzatori della prostituzione: ha bisogno che i partiti progressisti impongano una grande campagna ideologica che la porti a prendere coscienza di se stessa e quindi la porti alle aranciature della massa di persone progressiste per la conquista della vera libertà.

Luigi Cislagli (Napoli)

La moda

Distensione e vertice le linee italiane

Il mondo dell'Alta Moda era appena scosso dalla grande, felice, notizia che la Fiat aveva nuovamente trionfato, grazie alla decisione di includere Marella Agnelli (la moglie di Gianni, il presidente della ben nota fabbrica d'automobili nell'ambito cerchiatore delle donne) e i giovani del mondo che aveva promesso uno dopo l'altro i grandi eventi della stagione: la presentazione delle collezioni per la primavera-estate 1960 prima a Roma, poi a Firenze. E' noto che oramai queste manifestazioni non richiamano più l'attenzione della solitaria cerchia delle donne sufficiente-

volto, lo faremo in altra occasione.

Ci sembra tuttavia che certi coraggiosi esperti, come quello tentato dalla Luisa Spagnoli in questi anni, che ha sviluppato una produzione di eleganti modelli su larga scala e a prezzi relativamente abbordabili, siano da guardarsi con interesse. Non vogliamo certo questo negare alle famiglie italiane di avere a disposizione con le sue creazioni posta la premessa perché le nuove linee della moda vengano riprese e riprodotte, semplificate, su scala industriale. A parte le molte eccentricità e sbarberie, bisogna dire che l'Alta Moda svolge un compito utile e bisogna renderne merito per aver saputo organizzarsi in questi anni e aver fatto di Firenze e Roma due centri d'attrazione per i Campionati internazionali di importanza pari quasi a quella di Parigi.

Fu dieci anni fa che venne lanciato il primo « corso d'Alta Moda » Firenze e a gennaio e a luglio iniziarono nella fastosa cornice di Palazzo Pitti le presentazioni ai giornalisti e ai buyers (i compratori stranieri) delle collezioni preparate dalle grandi sartorie di tutta Italia. Poi un'altra iniziativa scisse i pionieri di Firenze creando un Centro Romano che da due anni oramai presenta i modelli con una settimana di anticipo.

La settimana scorsa sono state appunto le 16 case del Centro Romano che hanno fatto conoscere le loro creazioni. Da lunedì 18 gennaio, è iniziata invece la manifestazione fiorentina. Se questa volta il rischio è maggiore, pressoché totale (molte più rigide sono le regole che impediscono la divulgazione sino a fine marzo dei modelli di Palazzo Pitti), sulle « Sfilate » romane si sarà quasi tutto.

E si sa già che non c'è stata — neanche quest'anno — rivoluzione nella linea, ma solo una rielaborazione della linea « morbida » lanciata due anni or sono: ogni sartoria si impreziosisce, la ritocca, ne sfrutta l'uno o l'altro aspetto, creando abiti che se hanno certamente di anticipo.

La settimana scorsa sono state appunto le 16 case del Centro Romano che hanno fatto conoscere le loro creazioni. Da lunedì 18 gennaio, è iniziata invece la manifestazione fiorentina. Se questa volta il rischio è maggiore, pressoché totale (molte più rigide sono le regole che impediscono la divulgazione sino a fine marzo dei modelli di Palazzo Pitti), sulle « Sfilate » romane si sarà quasi tutto.

E si sa già che non c'è stata — neanche quest'anno — rivoluzione nella linea, ma solo una rielaborazione della linea « morbida » lanciata due anni or sono: ogni sartoria si impreziosisce, la ritocca, ne sfrutta l'uno o l'altro aspetto, creando abiti che se hanno certamente di anticipo.

E si sa già che non c'è stata — neanche quest'anno — rivoluzione nella linea, ma solo una rielaborazione della linea « morbida » lanciata due anni or sono: ogni sartoria si impreziosisce, la ritocca, ne sfrutta l'uno o l'altro aspetto, creando abiti che se hanno certamente di anticipo.



Un abito « Distensione » di Sarli

mente ricche che poter comperare i vestiti esposti, ma costituiscono un momento fondamentale della vita di una branca dell'attività produttiva italiana che occupa un considerevole numero di persone e costituisce una voce importante fra le nostre esportazioni. Proprio nelle settimane scorse si era anzi tenuto un convegno dell'Alta Moda in cui si è rivendicato un intervento dello Stato a sostegno di questa attività, che, hanno sostenuto gli interessati, viene contrariamente a quanto accade in Francia, lasciata a sé stessa. Non vogliamo entrare nella delicata questione se lo Stato debba



Il « Vampire di Rapallo »

paradosso ed esasperati, risentono tuttavia della stanchezza dell'ispirazione troppo lavorata, troppo minuziosa nei dettagli cui viene affidato il gravoso compito di rinnovare una linea che nuova non è più. Le novità in cambio ci sono nei nomi che alle varie collezioni sono stati dati: e novità in un senso davvero inaspettato. Si ha così nientemeno che la linea Distensione del sarto Sarli, il quale, cogliendo con intelligenza uno stato d'animo che si va sempre più imponendo — la curiosità, l'interesse per questa Unione Sovietica da tanto tempo avuta per il « mondo occidentale » — presenta una serie di abiti di moda, con aliante e gonnelle e bottone lungo di ferme, maniche attaccate basse e a sbuffo: una linea che si ispira direttamente — insomma — alle giacche dei cosacchi del Don.

E abbiamo anche la linea Vertice, forse in onore dell'incontro dei capi di governo, lanciata da Mingolini e Guggenheim: donne un po' più lunghe dell'anno scorso, drappeggi verticali.

In sostanza rimangono snelli, tuniche e palloncini, tutti ammirabilità, con qualche variazione: le tuniche, per esempio, sono drappeggiate, dalla Gattenoni, con 3 bolze sulla gonna da Valentino, i « zeborni » sono tutti molto sponzati, le tuniche si arricchiscono di gonnelle e gonnine, senza calza. I colli o gonne ci sono, affatto e gli abiti finiscono a creare di vulcani (Gregoriani), o sono grandissimi. Molti abiti rimborsati sulla schiena, e stretti, ed aderenti nella parte inferiore (sorelle Fontana).

Quale novità c'è nei tessuti: molte lana-seta per i tailleur della primavera avanzata e, soprattutto, grande rilancio del Liberty che, per chi non lo ricorda più, è il disegno floreale in grande riva all'inizio del secolo.